

## Il caso

# Donna senza mascherina la battaglia delle querele

Fermata domenica  
I vigili la denunciano  
per resistenza, lei per  
violenze. Il caso sul web

di Ernesto Ferrara

Il caso della donna senza mascherina fermata, stretta e poi ammanettata dai vigili urbani domenica scorsa in piazza Repubblica esplose sui social dividendo Firenze. E finisce anche in Procura, con la denuncia della polizia municipale per resistenza a pubblico ufficiale e la contro denuncia per violenze della donna tramite due avvocati – il fiorentino Guglielmo Mossuto e il paladino romano dei No Covid Edoardo Polacco –, che chiedono la sospensione immediata dal servizio degli agenti coinvolti. Il sindaco [Dario Nardella](#) li difende: «È un momento difficile per tutti ma le leggi non sono un optional. Non sono accettabili gli insulti né la gogna, anche sui social media, nei confronti degli agenti della polizia municipale». Ma la sinistra attacca: «Finire in arresto per una mascherina è un gran problema. E ci sembra pure che si stia abbandonan-

do la polizia municipale per le strade, dove oggi si scaricano le paure e le preoccupazioni della gente» tuonano i consiglieri comunali [Antonella Bundu](#) e Dimitri Palagi.

È una vicenda destinata a far discutere, simbolo della fase di grande tensione sociale. Non solo per il fatto in sé, quanto per il dibattito che è nato intorno al video, postato su Facebook da un commerciante fiorentino e condiviso da oltre 40 mila utenti in poche ore, con migliaia di commenti anche su [firenze.repubblica.it](#). Un filmato in cui si sente qualcuno che urla “vergogna” ai vigili. E del resto anche nei commenti social in tanti si scagliano contro la municipale gridando al “fascismo”: su alcuni post offensivi la municipale sta già indagando. Sui social comunque è una specie di derby sul Covid, sulle leggi, sul governo. «Io sono stata vigilessa e stare per strada non è semplice» osserva un'utente. «I criminali sono fuori e i vigili si accaniscono così» protestano altri. «Forse la verità sta nel mezzo: vigili troppo rigidi ma la donna cercava la rissa» ritiene Maria Teresa Lamupi. Tutto comincia domenica intorno alle 17. Una donna, B.A.,

passeggia in centro senza mascherina. I vigili urbani la fermano, le chiedono di indossarla. Lei si rifiuta, ha un cane con sé e continua a ripetere agli agenti che «è addestrato», come a minacciarli. La municipale insiste, chiede i documenti. Lei comincia ad agitarsi, continua a dire di no e tenta di andar via. Ne nasce un teso “inseguimento” dal Ponte Vecchio a piazza della Repubblica, tra lo stupore dei passanti. Finché sotto i portici un uomo non inizia a filmare la scena. Che finisce sui social. E scoppia il caso. Polacco e Mossuto parlano di «scena cruenta», dicono che la donna, «casalinga incensurata», ha tenuto un «comportamento civile» ma è stata «lungamente immobilizzata per un braccio, spinta contro una macchina ed ammanettata, portata al comando e rilasciata dopo due ore con un verbale di euro 300». Annunciano una denuncia agli agenti e una querela per maltrattamento di animale. «I vigili hanno intimidito i passanti. Chiederemo alla Procura di acquisire i filmati» dicono. Ma la polizia municipale non ci sta, rivendica correttezza e denuncia la donna. La Uil: «Stop gogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Lo scontro La donna senza mascherina inveisce contro i vigili

